

MANIFESTO COMO PRIDE 2022: Como città di tutti

Il 9 luglio si terrà il secondo Como Pride, organizzato da Como Pride e Arci Gay Como. L'evento prevede un preconcerto alle 14 presso il parcheggio Ippocastano e dopo un flashmob e i primi interventi, alle 15 inizierà il corteo fino al Tempio Voltiano, dove concluderemo con esibizioni drag, di burlesque e tanta musica. Ma il nostro Pride sarà anche e soprattutto un'occasione per prendere voce ed esporre il nostro Manifesto politico.

*Nel manifesto utilizziamo un linguaggio visibilizzante, applicando la "u" o il "3" a fine di parola dove l'italiano non prevede una parola neutra. La scelta è motivata dal fatto che crediamo fortemente che il linguaggio sia parte fondamentale per il cambiamento della mentalità.

La prima volta fu RIVOLTA: il Pride è LOTTA

Pride vuol dire prima di tutto LOTTA. La stessa che nacque dalle rivolte allo Stonewall Inn, a New York nel 1969, sorta dalla violenza e dalla rabbia, divenuta poi Lotta a pugno teso contro un sistema che aveva portato continue morti. La stessa che diedero il via ad un fuoco che da quel locale incendiò gli Stati Uniti e tutto il mondo, fino ad arrivare alla nostra presenza in piazza con i Pride.

Il Pride quindi non è solo un giorno di festa e colori, ma è una battaglia continua e giugno è solo il mese di convergenza di queste lotte quotidiane, e mentre coi nostri corpi attraversiamo la città, dobbiamo avere inciso il ricordo di tutte le persone imprigionate, picchiate, stuprate e uccise. Dobbiamo urlare contro la violenza fisica, psicologica, culturale e istituzionale, così radicale da essere diventata invisibile e spesso interiorizzata.

Con questa consapevolezza il 9 luglio portiamo il Pride nella città di Como. Un Pride che non è rainbow washing, partitico, strumentalizzato e capitalizzato, ma è indipendente e intersezionale. Il nostro Pride è Lotta a partire dal basso a dalle nostre esigenze

La nostra Lotta

Con questo Pride e con battaglie quotidiane noi vogliamo liberare le nostre soggettività, i nostri corpi, le nostre voci e i nostri spazi. Siamo un movimento che ha come obiettivo la visibilizzazione di tutte le persone, soprattutto quelle marginalizzate da un sistema omo-lesbo-bi-a-intersex-transfobico, patriarcale, razzista, coloniale, abilista, fascista e capitalista. Portiamo in corteo e in piazza la *nostra* Lotta che mai delegheremo alle istituzioni e alle corporazioni capitaliste. Ma soprattutto, in piazza, portiamo i corpi. I nostri corpi. Perché sono i nostri corpi, sempre politici, che attraversano le strade, vivono gli spazi, subiscono discriminazioni, vengono etichettati in imposizioni binarie e conformi e perché liberando i nostri corpi, liberiamo le vostre menti e noi stessi.

La nostra Lotta dunque è paritaria, nella valorizzazione delle differenze, e intersezionale, nella radicalità delle nostre azioni privato-politiche. Una Lotta visibilizzante e accessibile, per creare uno spazio il più sicuro possibile. Una lotta **Indipendente, Intersezionale e Dal Basso.**

“Il nostro è un Pride Intersezionale”

Perché approcciandoci a una soggettività teniamo conto di tutti i suoi assi di identità.

Perché l'analisi del sistema deve essere volta ad individuare la complessità di come la rete di discriminazioni si interseca, alimenta, rafforza sempre dalla stessa radice discriminante di conformità.

Perché l'oppressione ha basi che si sviluppano su molteplici livelli in maniera simultanea ed è doveroso combatterla rifiutando ogni gerarchia di importanza tra le forme di disparità e considerandola nella sua sistematicità.

Perché, spesso, quando una categoria si trova in un punto di intersezione, tra diverse forme di oppressione, rischia di non venire riconosciuta in nessuna di esse e in una Lotta rivolta all'attenzione verso OGNI soggettività discriminata la sommarietà non ha posto.

Perché non esiste priorità, non esiste benaltrismo, né che qualcuno venga lasciato indietro.

“Il nostro è un Pride indipendente”

Perché siamo coscienti che il capitalismo si alimenta in ogni modo possibile, supportando i Pride solo per guadagnare e imporre un modello queer conforme al sistema e privilegiato. Perché rifiutiamo sponsor o proposte da aziende che strumentalizzano la nostra Lotta e il nostro spazio per generare profitto col rainbow washing.

Perché non vogliamo che il nostro Pride sia soggetto a regole e a modelli imposti, i quali sono uno strumento di guadagno o visibilità e deformano il Pride allontanandolo dalla politica.

Perché vogliamo che lo spazio del Pride sia *nostro*, e che sia uno spazio libero dove possiamo davvero autoaffermarci come soggettività non conformi. Uno spazio dove possiamo davvero esprimere la nostra voce senza che questa venga strumentalizzata per cercare consensi o apprezzamenti.

Perché vogliamo essere scomod3, maleducat3, non vogliamo scendere a compromessi ma vogliamo prenderci lo spazio che fino ad ora ci è stato tolto.

“Il nostro è un pride costruito Dal Basso”

Perché il Pride non è un palco per i partiti e i loro programmi, ma una manifestazione di corpi ed esigenze che realmente vivono la discriminazione.

Perché da gennaio abbiamo costruito un processo assembleare dal basso e orizzontale, per coinvolgere ogni soggettività nella discussione riguardo le idee e le rivendicazioni da portare in piazza.

Perché il Pride deve essere accessibile a ogni persona, indipendente e non elitario attraverso un movimento orizzontale senza sovraderminazioni

Perché vogliamo uno spazio di ascolto che includa ogni soggettività al suo interno, senza imposizioni o gerarchie, e che rappresenti ogni istanza.

Perché la nostra è una realtà spontanea che è nata dalla necessità di una Lotta queer a Como.

Perché i cambiamenti che vogliamo non li vogliamo calati dall'alto, ma riprendendoci ogni diritto che ci spetta

Perchè non agiamo nelle istituzioni, ma insorgiamo nelle piazze, negli spazi marginalizzati, nella comunità e ovunque possiamo essere scomod3.

Como città di tuttu

Su queste istanze noi vogliamo che la Lotta diventi un modello per Como, *per renderla una città realmente per tuttu*. Vogliamo una *Como Città per tuttu* e questo sarà il titolo del Como Pride 2022. Viviamo infatti in una città che non ci rappresenta, in cui non ci sentiamo mai a casa: una città vetrina, perfetta per le foto dei turisti ma meno per le persone che devono vivere ogni giorno le sue problematicità.

Como deve diventare un luogo dove ogni soggettività abbia invece la libertà di autodeterminarsi e di vivere libera dalla paura. Vogliamo una città che accolga e non che nasconda, che ascolti e dia davvero spazio allu giovanu al posto di obbligarlu a scappare altrove. Vogliamo un riconoscimento della nostra identità all'interno della nostra città perché siamo stufu, in quanto persone queer, trans*, nere, neurodivergenti e sex workers, di essere consideratu cittadinu di serie z che devono essere inclusu e adattatu in un ambiente cis-etero patriarcale occidentale abilista e capitalista, il quale ci ignora nel nostro essere, ci esclude e ci rinchiude.

Vogliamo che la nostra città sia transfemminista, ovvero incentrata sulle esigenze e le differenti sensibilità delle persone che la vivono e non sul profitto, sicura e libera da ogni tipo di discriminazione ed esclusione. Vogliamo edifici accessibili e spazi safe. Vogliamo luoghi di libera condivisione dell'arte, dei saperi. Vogliamo un sistema di accoglienza e mutualismo che non lasci indietro nessuno. Vogliamo uscire dalle logiche di profitto per ribaltare completamente il sistema e rimetterlo nelle mani delle persone.

Vogliamo che ci sia una reale tutela e prevenzione della violenza, ma anche una rete di percorso di uscita dalla violenza attraverso la presenza di centri antiviolenza (finora praticamente assenti e sconosciuti a Como) consultori laici (favorevoli alla libera scelta della donna sul suo corpo e privi di qualsiasi sistema discriminatorio, etero-cis-patriarcale e legato alla cultura dello stupro) farmacie che non si rifiutino di vendere la pillola del giorno dopo, distributori di preservativi e assorbenti gratuiti, una rete di tutela della salute mentale che sia realmente accessibile e gratuita.

Per far ciò, tuttavia, al primo posto ci deve essere l'educazione verso un nuovo modello di vita.

Parlando di istruzione vogliamo che vengano eliminati i modelli patriarcali, binari, colonialisti ed eurocentrici, volti ad imporre una visione della società elitaria e discriminante. Vogliamo che i professori siano realmente formati ad educare e accompagnare lu studentu nel loro percorso e non che siano l'ennesima forma di oppressione. Vogliamo un'educazione al consenso, all'affettività e alla sessualità e un'educazione sessuale che non sia di colpevolizzazione, ma di presa di coscienza del proprio corpo, che non riproponga la cultura dello stupro e l'eterocisnormatività, che consideri i corpi non conformi e che sia prima di tutto valorizzazione e liberazione delle soggettività.

L'educazione però è anche al di fuori delle istituzioni. Vogliamo infatti un'educazione che parta dal basso attraverso momenti di assemblea e di iniziative per educare la popolazione su tematiche marginalizzate come la lotta queer e intersezionale, l'educazione sessuale, la riappropriazione dei corpi e degli spazi, l'antifascismo, la salute e la tutela. Ma soprattutto vogliamo porre alla base dell'educazione la decostruzione di sé, il rispetto e il dialogo formativo.

Conclusione

Per questo il 9 luglio scendiamo in piazza. Non vogliamo portare solo colori e arcobaleno, abbracciarci e ballare. Noi vogliamo ricordare le morti, il sangue che è stato fatto scorrere per le strade e la violenza quotidiana. Vogliamo attraversare con i nostri corpi una città che per decenni li ha massacrati e distrutti, al fine di minacciare questo sistema. Lottiamo per tutti i compagni che non ci sono più, che verranno, per noi, per voi che senza rendervene conto siete vittime e complici, e per la rabbia transfemminista! Lottiamo con i nostri corpi e con il nostro desiderio, fieri di essere queer e sempre incazzati!

Noi oggi Lottiamo al Pride, ma da domani continueremo nelle piazze, nelle strade, nelle scuole, nei posti di lavoro, nelle famiglie e come una marea vi travolgeremo, vi distruggeremo. Siamo tornati e mai ce ne andremo!